

ANIMA E CARNE

Moretti Andreina | Roseto degli Abruzzi (TE)

*Quanto soffrirà Dio, nel trovarmi
precipitata tra le fiamme degli inferi,
in un luogo dannato e maledetto,
dove la perdizione aleggia come caligine?
Sospiri tormentati disperano l'aria,
lacrime di pena graffiano il silenzio,
fetore di morte avvolge l'agonia
come sudario.
Quanto soffrirà Dio nello scovarmi, incatenata nel sepolcro
mortalmente nuda, avviluppata
da serpenti velenosi?
Dio scenderà nel dolore abissale,
custodirà i miei occhi nei Suoi,
l'amore puro e verginale squarcerà le tenebre,
diradando l'oscurità mi preserverà
dal mio inferno,
varcherà la grazia
con l'anima e la carne impastate di Lui.*

Prima davanti a tutte, “Anima e Carne” diviene l’inno della 4 edizione del Premio Enrico Furlini. Ricca di immagini suggestive, semplice nel verso ma profonda ed immediata. Ben pesata nella scelta delle parole che scivolano armoniche nei versi, musicali e pacati anche quando vogliono portarci nei meandri cupi dell’Inferno. Sublime l’immagine di Dio che scende negli inferi e soffre per il destino degli uomini... facendosi carico dei nostri dolori... straordinario l’ultimo verso in cui la spinta emotiva diviene estatica.